

Manifesto di intenti.

Promotore: Associazione Apicoltori Valsugana Lagorai.

Firmatari: i comuni che condividono e vogliono promuovere questo manifesto.



“La Valsugana come la vorrebbero le api”

Dedicato agli “ospiti” di passaggio su questo meraviglioso territorio che vogliono lasciare alle generazioni future un Trentino più pulito e ospitale per tutte le specie.

Premessa.

Gli studi scientifici sulla contaminazione dei pollini in Trentino sono solo all’inizio, ma i dati relativi alla Valsugana (dati disponibili su www.apival.net) e quelli precedenti condotti in Val di Sole pongono un problema che non possiamo certo ignorare. I pollini, cibo più importante delle api, indicano una contaminazione da fitofarmaci degli ambienti che richiede interventi ed azioni più incisive di quelle fin qui attuate.

La problematica va affrontata su due livelli:

1. Quello **provinciale** che chiama in causa politici, istituzioni provinciali, servizi veterinari, organismi tecnici e scientifici del comparto agricolo trentino, le associazioni degli agricoltori e degli apicoltori.
2. Quello più **locale** dei comuni, dei cittadini, degli agricoltori e apicoltori delle zone interessate.

I firmatari

I **comuni** che condividono e sostengono questo manifesto sono chiamati a sottoscriverlo, ma soprattutto a promuovere e favorire gli impegni che esso propone.

Il manifesto individua **linee di intervento ed azioni concrete** per tutti i soggetti che possono potenzialmente dare un contributo alla risoluzione del problema. Si inizia con la Valsugana.

I cittadini - consumatori

I comportamenti generali del cittadino che opera per un mondo più ecosostenibile sono ben noti, ma ad essi ne vanno aggiunti anche altri.

Proposta operativa.

- Comperare la frutta bellissima e perfetta significa orientare il settore agricolo verso produzioni convenzionali con varietà che richiedono molti trattamenti.
- Orientarsi verso il biologico e verso prodotti non certo perfetti e meno conservabili, significa accettare una produzione che richiede un minore uso di fitofarmaci.
- Preferire i prodotti di nicchia del proprio territorio piuttosto che quelli provenienti dalle grandi catene di distribuzione significa orientare il settore agricolo in modo diverso allontanandolo dalle grandi estensioni di monocultura e avvicinandolo a un'agricoltura più ecosostenibile e radicata alla storia agricola del Trentino.

Livello politico provinciale.

Si propone una maggiore attenzione all'utilizzo in Trentino di **fitofarmaci "sotto osservazione"** da parte della comunità europea con maggiore propensione a non utilizzarli in attesa del responso definitivo della ricerca scientifica.

Proposta operativa.

- Non utilizzare in Trentino i **glifosati** sotto osservazione perché "*probabili cancerogeni*" e non usati in auto tutela in altri paesi come ad esempio la Francia.

Servizi veterinari provinciali.

I servizi veterinari si occupano della sanità animale e dei relativi prodotti, quindi anche della qualità dei prodotti dell'alveare polline compreso.

Proposta operativa.

- Avviare, in collaborazione con le associazioni degli apicoltori, un progetto per monitorare gli effetti dei fitofarmaci sulle api con particolare riferimento alle problematiche di tossicità per le api ed accumulo nel pane d'api.
- Monitorare la contaminazione del polline assieme alle associazioni di apicoltori

Organismi tecnici e scientifici provinciali del comparto agricoltura

Questo è un livello di azione importante perché si definiscono i **programmi di lotta contro i patogeni** delle piante, si formano gli agricoltori e si orientano gli interventi degli stessi. Ad oggi i piani di intervento sono stati definiti unilateralmente o al massimo discussi anche con agli apicoltori. I soggetti coinvolti in questa problematica, con così forte impatto ambientale, sono invece molti.

Proposte operative.

- I **piani tecnici di intervento con i fitofarmaci devono essere concordati non solo con gli apicoltori, ma anche con tutti gli altri portatori di interesse**: i rappresentanti delle associazioni dei consumatori, delle amministrazioni locali dei veterinari e degli organismi che si interessano di qualità ambientale.
- La discussione deve poter essere avviata **senza porre vincoli procedurali** quali la firma di accordi preliminari per poter accedere ai tavoli di confronto come richiesto dal settore frutticolo alle associazioni degli apicoltori. Un confronto costruttivo, democratico e paritario prevede che prima si discuta e si trovino convergenze, per firmare poi eventuali protocolli di intesa sulla base di quanto concordato.

Gli agricoltori

Gli agricoltori mettono in atto gli interventi di lotta alle patologie programmati e indicati dagli organismi tecnici. Essi sono responsabili solo delle modalità con cui vengono eseguiti i trattamenti con i fitofarmaci. Si tratta però di aspetti molto importanti perché la tossicità dei prodotti utilizzati è quella studiata e documentata solo qualora essi siano utilizzati secondo quanto previsto in etichetta e nella scheda tecnica. L'aver ritrovato nei pollini raccolti prodotti ritirati dal mercato e non più utilizzabili perché nocivi ci dice che in questo senso c'è ancora molta strada da fare. Come accade in tutti i settori produttivi anche in agricoltura vi sono professionalità di alto livello, ma anche comportamenti errati che provocano danno a tutto il settore e anche all'ambiente naturale.

Proposte operative.

I controlli sulle modalità di esecuzione dei trattamenti vanno affidate a soggetti terzi e non alle associazioni di agricoltori. Riteniamo che i **“consigli”** dati dagli organismi tecnici agli agricoltori riguardo alle modalità di utilizzo dei fitofarmaci debbano essere al contrario **indicazioni normate e vincolanti** soggette a controlli di organismi terzi.

Alcune questioni importanti che andrebbero normate:

- Trattare durante la notte o al mattino presto evitando le ore di maggiore volo delle api.
- Non trattare in presenza di prato fiorito sotto il frutteto o il vigneto (eseguire prima lo sfalcio)
- Non agire con mezzi meccanici sul prato fiorito nelle ore di volo delle api.
- Preferire le lavorazioni meccaniche all'uso di erbicidi.
- Limitare gli interventi di diserbo con erbicidi al solo periodo autunno-invernale.
- Non attuare il diserbo selettivo.

Gli apicoltori

Anche gli apicoltori possono dare il loro contributo per un'agricoltura più sostenibile e per un ambiente più pulito.

Proposte operative.

- A livello di associazioni: salvaguardare le api come impollinatori e monitorare la qualità ambientale assieme ad altri enti ed istituzioni.
- Promuovere e favorire l'uso del favo naturale e la lavorazione separata della cera di opercolo per favorire l'utilizzo di cera non contaminata.
- Promuovere e favorire l'utilizzo dell'acido ossalico e formico (sostanze naturalmente presenti nell'alveare in piccole quantità) per la lotta alla varroasi preferendoli a prodotti di sintesi che lasciano residui nella cera. Promuovere le tecniche apistiche come elementi a basso impatto per il controllo e la prevenzione delle patologie.
- Promuovere e favorire la formazione degli apicoltori con particolare riferimento all'apicoltura naturale e biologica.
- A livello di singoli apicoltori: diminuire l'impatto sulle api dei pollini contaminati evitando con il nomadismo le zone più critiche almeno nei periodi più pericolosi.

I comuni

Anche i comuni hanno la possibilità di dare un contributo molto importante per la qualità ambientale. Molti comuni della Valsugana hanno già aderito al protocollo previsto a livello nazionale per il "*Comune amico delle api*".

Proposte operative.

- Eliminare l'utilizzo di erbicidi sul suolo pubblico comunale.
- Rendere meno impattante la lotta alle zanzare
- Favorire la piantumazione di specie nettariifere nei parchi, nei viali alberati e nelle aiuole del territorio comunale.
- Favorire un equilibrio virtuoso fra turismo e agricoltura promuovendo la valorizzazione di prodotti di nicchia che si basano su un'agricoltura meno orientata alle monocolture e più sostenibile.

I comuni firmatari